

Rassegna stampa del

23 Gennaio 2014



# Il primo patto per l'industria

Fondi per 150 miliardi per l'Europa dei 28, Confindustria soddisfatta, ma cauta  
E per avviare una nuova impresa basteranno solo tre giorni e il pagamento di 100 euro

BRUXELLES. Per la prima volta nella sua storia l'Europa si dota di una strategia comune per rilanciare l'industria dopo anni di predominio della finanza e di un futuro visto solo in termini postindustriali. Obiettivo, far uscire l'economia dei 28 dalle secche della crisi, mettendo a disposizione un volano da 150 miliardi di fondi Ue e fissando un target del 20% (contro l'attuale 15) per il contributo al Pil europeo proveniente dal manifatturiero entro il 2020.

A corollario, una serie di iniziative e raccomandazioni a 360 gradi in tutti i settori delle politiche Ue, da energia e materie prime all'ambiente e al taglio della burocrazia, con l'obbligo di arrivare a condizioni che consentano di avviare un'impresa in pochissimo tempo e con pochissimi soldi.

Un «buon matrimonio» per il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani, ma ancora non abbastanza per l'industria europea ed italiana, preoccupate soprattutto dalle scelte in materia di clima di Bruxelles (argomento di cui parliamo in altra parte del giornale, ndr). Il Patto per l'industria ("Industrial Compact") della Commissione Ue, adottato insieme al pacchetto su clima ed energia, cerca infatti di trovare un equilibrio a vantaggio reciproco tra le esigenze della produzione industriale e quelle am-



Nella foto Antonio Tajani vicepresidente della Commissione europea, nonché commissario all'Industria

bientali. Strettamente connessa la questione dei prezzi energetici, inaccettabilmente «troppo alti» in Europa - come denunciato dal commissario all'energia Guenther Oettinger - al punto da essere per elettricità e gas da 2 a 4 volte superiori rispetto a quelli Usa. La maggior parte dei sovraccosti (che possono superare il 50%) sulla bolletta dell'energia per l'industria, però, come emerso dal rapporto Ue, viene dalle tasse imposte in modo estremamente variegato da paese a paese e non, ha ribattuto all'industria la commissaria al clima Connie He-

deegard, dai target su rinnovabili e CO2.

Il Piano presentato da Tajani, ha riconosciuto Confindustria, è un «chiaro segnale della volontà dell'Europa di puntare sull'industria». Ma, avverte già «fortemente preoccupata» per gli obiettivi climatici, «occorre ora andare avanti e tradurlo, al più presto, in misure concrete». Per BusinessEurope, che raccoglie le associazioni industriali europee, «molto resta da fare per portare la quota dell'industria nel Pil Ue al 20%».

Ora la palla passa ai leader Ue al vertice di marzo, da cui dipende la spinta finale per passare, come auspicato dalle imprese, dalle parole ai fatti. E un ruolo importante lo giocherà nei prossimi mesi la presidenza di turno dell'Ue dell'Italia. Anche se per i socialdemocratici europei il Piano per l'industria è già arrivato troppo «tardi».

«Il Patto per l'industria - ha sottolineato il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani - è la conclusione del lavoro di questi cinque anni che ha permesso alla Commissione di riportare al centro della politica economica la politica industriale, dopo tanti anni durante cui si parlava di Europa postindustriale. Per uscire dalla crisi abbiamo bisogno del manifatturiero».

«Ci saranno poi una serie di iniziative - ha aggiunto Tajani - per la riduzione del fardello burocratico, in particolare sui tempi per far nascere un'impresa: i famosi 3 giorni e 100 euro saranno contenuti in una prossima proposta legislativa, oltre ai 30 giorni di tempo per ottenere tutte le autorizzazioni e a una terza proposta che riguarderà i contenziosi di fronte alle autorità tributarie».

LUCIA SALI

**IL TESORO RINVIA I PAGAMENTI INAIL**

Le imprese fino a maggio terranno in cassa un miliardo di euro. Intanto sono in pagamento 2,9 mld di debiti della P. A. verso le aziende.

ROMA. Il Governo pompa ossigeno negli asfittici polmoni delle imprese che cercano di aggredire la sperata ripresa. Ai 21,6 miliardi di debiti delle pubbliche amministrazioni pagati nel 2013, si aggiunge ora il miliardo di liquidità che resterà nelle casse delle aziende grazie al rinvio al 16 maggio del pagamento dei contributi Inail. Nel 2013, esattamente da luglio a dicembre, il Tesoro ha immesso 21,6 miliardi di liquidità nell'economia reale mandando in pagamento il 79% degli oltre 27 miliardi stanziati per il 2013 dai due decreti battezzati "sblocca debiti". Nei primi giorni del 2014 - spiega il Tesoro - stanno andando in pagamento altri 2,9 miliardi disponibili. Purtroppo altri 2,3 miliardi non hanno ancora preso il percorso virtuoso. "Credo che il risultato del 3° trimestre 2013, per il quale abbiamo registrato l'arresto della caduta del Pil e ci aspettiamo per il quarto trimestre un segno positivo, sia anche il frutto dell'impegno profuso in questa operazione", ha detto Saccomanni, ricordando che tra luglio e giugno è stata immessa nell'economia reale liquidità al ritmo di 3,6 miliardi al mese. Secondo Bankitalia molte Pmi hanno subito dirottato questi fondi per pagare gli stipendi arretrati e altre per la riduzione dei debiti commerciali. Anche il rinvio a maggio dei pagamenti Inail avrà un effetto positivo sui conti delle imprese. Per il Mef: "le imprese beneficiano della riduzione del costo del lavoro nel corso del 2014 (senza procedere a conguagli successivi) e migliorano la liquidità".

**MARIA GABRIELLA GIANNICE**

## «Nessun parere su Caucana»

S. Croce. Distefano smentisce lurato: «Il Parco archeologico non coinvolto»

ALESSIA CATAUDELLA

S. CROCE. Nel concorso di pareri che hanno dato il "la" alla ricostruzione della spiaggia di Caucana e Casuzze, lavori a mare che stanno interessando il tratto di spiaggia per una vera e propria azione antisgretolamento della costa, si figura quello del Parco archeologico terracqueo di Kamarina.

Con una nota che porta la firma in calce del direttore del Parco Giovanni Di Stefano viene precisato che, a differenza di quanto sostenuto dal Comune con un documento stilato dall'Utc, l'ente non è stato interpellato sul progetto relativo alla ricostruzione della spiaggia di Caucana. "Il Parco archeologico di

Camarina non ha mai espresso parere sul progetto per la realizzazione delle opere relative alla ricostruzione della spiaggia di Caucana e Casuzze, diversamente da quanto riportato tra le righe dell'articolo di stampa edito nei giorni scorsi dove il Parco risultava tra gli enti che avevano espresso parere favorevole, probabilmente sulla scorta di quanto dichiarato dal sindaco".

Era stata, infatti, il sindaco Franca lurato, nei giorni scorsi, a riportare i contenuti della relazione dell'ufficio tecnico, nota in cui si sostiene che il progetto anti erosione e di recupero dell'arenile sottostante gli scavi delle Anticaglie è stato oggetto di un'analisi lunga e meticolosa. L'assessorato regionale Ter-

ritorio e ambiente, dopo aver verificato la validità di tutte le autorizzazioni ed i visti ottenuti a conclusione del complesso iter autorizzativo, ha consegnato al Comune le aree demaniali sulle quali ricade l'intervento, previa acquisizione dell'ennesimo parere dell'ufficio di Genio civile di Ragusa.

Come hanno ricordato da palazzo del Cigno "l'opera è inserita nel Programma di interventi a tutela dell'ambiente e della difesa del suolo nella Regione Sicilia, programma stilato dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che è stata finanziata per un importo pari a 1.300.000,00 euro con decreto del ministero di riferimento di concerto con il ministero



dell'Economia e delle Finanze". Inoltre, nel documento del Comune, si precisa che sul progetto, previo espletamento di due conferenze dei servizi, hanno espresso parere in maniera favorevole la Soprintendenza del Mare di Palermo, la Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Ragusa, il Genio



Il direttore del Parco archeologico di Kamarina Giovanni Distefano (a sinistra) afferma di non essere mai stato interpellato ad esprimere pareri sulle spiagge di Caucana e Casuzze e smentisce il sindaco Franca lurato (a destra)

civile di Ragusa, l'Asp di Ragusa, la Capitaneria di porto di Pozzallo e la Regione Sicilia tramite l'assessorato Territorio e ambiente, che ha dichiarato espletata e conclusa la procedura riguardante gli aspetti di natura ambientale ivi compreso il parere di compatibilità geomorfologica.

**L'ACCORDO.** Firmato «atto aggiuntivo» tra ministero dell'Interno e Confindustria. Adesso viene anche superato lo stallo causato dalla soppressione di un altro documento

# Imprese, certificati antimafia più veloci

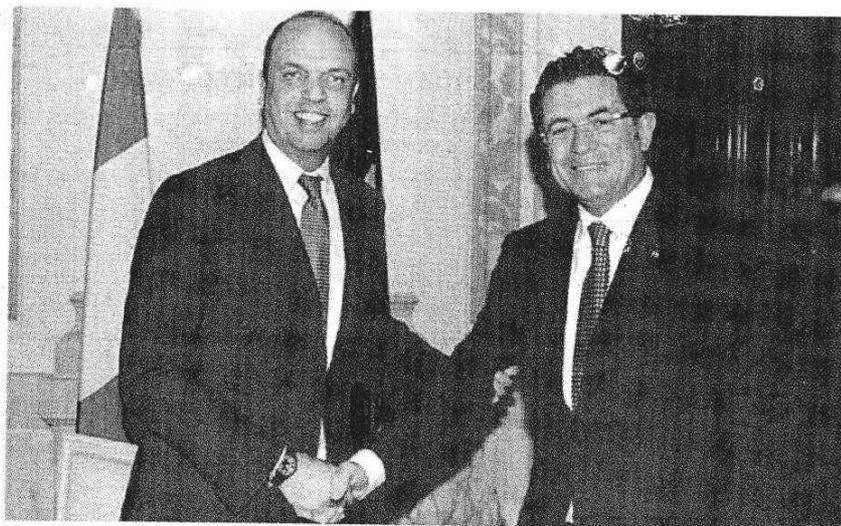
La richiesta al prefetto sarà presentata dalle associazioni industriali per le aziende che aderiscono al protocollo di legalità

**Il ministro Alfano: «Il sistema diventa meno burocratico e più efficiente». Le imprese, spiega Montante, potranno chiedere verifiche sulle loro controparti commerciali.**

ROMA

Il ministro dell'Interno Angelino Alfano e il delegato di Confindustria per la legalità Antonello Montante hanno sottoscritto al Viminale l'atto aggiuntivo al protocollo di legalità tra ministero dell'Interno e Confindustria, finalizzato a rafforzare la collaborazione nell'attività di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore dei contratti di lavori, servizi e forniture, sia pubblici che privati. Con l'accordo siglato ieri, sottolinea il Viminale, viene prevista la possibilità per le imprese che hanno aderito al Protocollo di ottenere la comunicazione antimafia dalla prefettura per il tramite dell'articolazione territoriale di Confindustria, che assume a suo carico l'onere di formalizzare la richiesta nell'interesse dell'impresa.

L'accordo si propone inoltre di superare i problemi segnalati dal mondo imprenditoriale a seguito della soppressione del certificato camerale antimafia, prevedendo la possibilità per il soggetto privato di richiedere la documentazione antimafia attraverso un percorso che, limitando gli oneri burocratici, consente alle imprese aderenti benefici concreti. «Questo documento - ha detto Alfano - ha l'ambizione di rendere il sistema delle certificazioni antimafia meno burocratico, più celere ed efficiente, a sostegno delle imprese. Grazie al diretto coinvolgimento delle varie sedi territoriali di Confindustria, le imprese aderenti al Protocollo potranno richiedere alle prefetture il rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia. La firma di questo documento - ha aggiunto Alfano



Stretta di mano fra il ministro Angelino Alfano (a sinistra) e il delegato di Confindustria per la legalità, Antonello Montante

**MONTANTE: «CI ASSUMIAMO UNA GRANDE RESPONSABILITÀ»**

- rafforza i miei convincimenti sull'importanza del principio di sussidiarietà, che trova applicazione nel sistema di sicurezza, soprattutto quando diventano coprotagonisti le associazioni rappresentative di interessi legittimi, che si fanno carico di fare da filtro alle richieste da loro stesse presentate». Il progetto dunque, assieme all'istituzione della *white list* del rating di legalità, conclude il ministro, «conferma il forte impegno dello Stato per la tutela della legalità

e la realizzazione di un sistema sociale ed economico caratterizzato dal rispetto dei principi di legalità e trasparenza». Per il capo di gabinetto Luciana Lamorgese la firma «si pone l'obiettivo di realizzare, nelle more della prossima attivazione della banca dati nazionale unica antimafia, un'ulteriore sinergia per il potenziamento dei presidi antimafia a tutela dell'economia legale».

Secondo Montante «la firma va nella direzione di garantire la massima trasparenza a tutela delle imprese e assicurare maggiore celerità alla procedura di rilascio delle certificazioni. Aderendo al protocollo, Confindustria si assume una grande responsabilità nell'interesse dei propri iscritti». Poi Montante spiega che «il fatto che siano venuti meno, per legge, il certificato camerale antimafia e la possibilità per i privati di rivol-

gersi direttamente alla Prefettura per richiedere la documentazione antimafia rischiava di bloccare l'attuazione della parte più qualificante e innovativa del protocollo di legalità, che prevede di sottoporre a controlli le imprese aderenti a questo percorso virtuoso inaugurato dal ministero e da Confindustria, nonché le loro controparti commerciali, anche nei contratti tra privati». Uno stallo evitato. «Si tratta di una grande opportunità per i nostri associati - conclude Montante - poiché attraverso l'adesione al protocollo potranno richiedere, per il tramite dell'Associazione di riferimento sul territorio, le verifiche da parte della Prefettura sull'affidabilità delle loro controparti commerciali. Per Confindustria è una maggiore responsabilità, in un'ottica di collaborazione sempre più stretta con le istituzioni».

**MINISTERO DEL LAVORO.** Report Cisl: «Nel 2013 erogati assegni a 158 mila persone, 120 mila licenziate nell'anno»

## Cassa integrazione in deroga Alla Sicilia vanno 20 milioni

VENEZIA

●●● Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, e quello dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, hanno firmato il decreto per un primo riparto tra le Regioni di 400 milioni per concessione o proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria, straordinaria, di mobilità, ai lavoratori subordinati. Alla Sicilia sono andati 19.707.710 di euro

Ma intanto, la Cisl siciliana denuncia che la situazione del mercato del lavoro è «esplosiva». Il sindacato segnala il dramma sociale che l'Isola vive e sottolinea «la grave inesistenza di un fondo regionale per il cofinanziamento degli ammortizzatori in deroga». Al 31 dicembre tra disoccupati e lavoratori in cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga), l'Inps ha erogato sostegni al reddito a ben 157.371 persone di cui

120.127 licenziate durante l'anno. Rispetto a tre mesi prima, l'incremento è stato di 21.960 unità sul primo fronte, di 12.582 sull'altro. In pratica, al 30 settembre il totale tra disoccupati e lavoratori in Cig, era di 135.411 persone. Di esse a quella data risultavano avere perso il lavoro nell'arco dell'anno, 107.545. Così, l'economia arranca e a soffrire nell'Isola, secondo Giorgio Tessitore della segreteria regionale Cisl, sono soprattutto «le famiglie, in gran parte mono reddito, e migliaia di piccole e medie imprese costrette dalla crisi a chiudere o a licenziare».

Riguardo al mercato del lavoro, il sindacato segnala che al 31 dicembre, nel-

la regione, i lavoratori in disoccupazione ordinaria erano 40.259, 62.126 quelli in Aspi (l'ex disoccupazione ordinaria, dopo la riforma Fornero) e 17.742 quelli in mini Aspi. L'Assicurazione sociale per l'impiego (Aspi), al 30 settembre riguardava 48.993 persone, la mini Aspi 8.506. Dunque, l'ultimo trimestre 2013 ha visto lievitare, in Sicilia, sia i trattamenti per Aspi (+13.133 unità) che quelli per mini Aspi (+9.236). Inoltre, sottolinea la Cisl che al 31 dicembre hanno avuto la mobilità con indennità, 7.858 persone (8.184 al 30 settembre). Hanno ottenuto ammortizzatori in deroga, a fine 2013, 21.044 lavoratori (12.965 in Cig in deroga, 8.079 in mobilità in deroga).

**VERTICI.** Roberto Rizzo resterà in carica sei mesi

## Camera di Commercio Insediato il commissario

●●● Prime giornate ragusane per il nuovo commissario della Camera di Commercio, Roberto Rizzo, dirigente all'assessorato alle Attività Produttive, nominato dall'assessore Linda Vancheri, con un provvedimento «ad acta» al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni essenziali dell'ente e con il compito di provvedere, con il potere del presidente, della giunta e del consiglio agli adempimenti ritenuti urgenti ed indifferibili per consentire la prosecuzione dell'ordinaria gestione dell'ente camerale. La durata dell'incarico è stata in decreto definita nel periodo massimo di sei mesi, in attesa della definizione della nomina degli organismi amministrativi regolari della Camera di Commercio di Ragusa, per i quali si attendono da un giorno all'altro i necessari provvedimenti di competenza della Regione Siciliana con l'attribuzione dei seggi alle diverse as-

soציazioni di categoria. In questi due primi giorni a Ragusa il dott. Rizzo ha già provveduto ad adottare la delibera di approvazione del bilancio di esercizio 2014 con i poteri del consiglio e quella relativa all'attribuzione del budget alla struttura dirigenziale della Camera in modo da permettere di fatto la ordinaria piena funzionalità dell'ente camerale. Roberto Rizzo, che continua a svolgere il suo incarico in assessorato come responsabile di alcuni servizi tra i quali il "commercio", ha già programmato una serie di incontri ed in particolare con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, delle associazioni dei consumatori, delle organizzazioni sindacali e della consulta dei professionisti, istituita presso la Camera di Commercio, mentre ha in programma di incontrare al più presto anche i vertici della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. (G.M.)

Il commissario ad acta Roberto Rizzo al lavoro con le idee chiare: subito un incontro con le associazioni di categoria per avviare l'attività

## «Restituirò la Camera alle imprese»

Bilancio già approvato: «L'avanzo di amministrazione lo gestiranno i nuovi vertici»

**Davide Allocca**

«Ho già chiesto al segretario generale della Camera di Commercio di fissare, entro la prossima settimana, un confronto con le associazioni di categoria. Nel pieno rispetto del ruolo che mi è stato assegnato, infatti, intendo attivare un'impostazione non gerarchica, ma condivisa con il territorio, nelle scelte a cui sarò chiamato durante il mio mandato». È questo il commento del commissario ad acta dell'ente camerale, Roberto Rizzo, il giorno dopo l'insediamento ufficiale alla guida, per un periodo massimo di sei mesi (come indicato nel decreto di nomina), dell'ente di piazza Libertà.

Due lauree in ambito statistico ed una lunga esperienza come consulente aziendale, Rizzo, funzionario regionale originario di Palermo ormai prossimo ai 50 anni, da maggio ricopre l'incarico di dirigente con delega al commercio, dopo un'esperienza decennale nel settore dell'accesso al credito all'interno del dipartimento delle finanze e dell'economia regionale.

Il commissario ad acta mostra, d'altro canto, una piena conoscenza delle potenzialità dell'area iblea. «La prima impressione è stata, come peraltro mi attendevo, estremamente positiva. Questo territorio si è sempre distinto per la vivacità e la dinamicità del proprio tessuto

sociale ed imprenditoriale. Di conseguenza anche la "casa delle imprese", al di là delle recenti vicissitudini, non fa eccezione. Una piacevole conferma, quindi, ben testimoniata dall'ottima organizzazione e dalla grande efficienza che ho riscontrato all'interno degli uffici camerale».

- **Commissario, appena insediato, ha subito approvato il bilancio dell'ente camerale. Negli atti, ha trovato qualche riscontro alla pioggia di critiche ricevuta, nei mesi scorsi, dalla precedente gestione, in particolare da parte di alcuni esponenti regionali?**

«Il mio compito è stato quello di approvare il bilancio così come strutturato, secondo quanto consentito dal mio mandato, occupandomi quindi esclusivamente di quelle operazioni per le quali la Camcom ha obbligazioni giuridiche. Sul resto, mi sono ben guardato dall'utilizzo del cosiddetto "avanzo di amministrazione". Ritengo, infatti, che tale aspetto competa ai nuovi organismi direttivi ordinari, e, di conseguenza, alla diretta gestione delle imprese».

- **Durante il suo mandato, però, non mancheranno occasioni, intese come eventi, fiere o partecipazioni, in cui la Camcom è storicamente presente. Come pensa di regolarci a questo proposito?**

«In quanto commissario ad



La Camera di Commercio ha un nuovo commissario operativo. Entro l'estate potrebbe avere i nuovi vertici espressione delle imprese locali

acta sono chiamato ad intervenire solo sugli atti ritenuti urgenti ed indifferibili. Nonostante tale raggio d'azione, piuttosto ristretto, come ho già accenna-

**«Si superi ogni ostacolo guardando alle prospettive di sviluppo del territorio»**

to, intendo incontrare da subito le associazioni di categoria, per verificare e programmare, insieme, le eventuali priorità ed urgenze da realizzare».

- **In qualità di esperto, per così dire, del "ramo", quando è realistico immaginare il ritorno alla gestione ordinaria dell'ente camerale?**

«Il mio mandato dura sei mesi. In tutta onestà, però, mi sento

un semplice traghettatore. Il mio personale auspicio è che si torni, al più presto, ad una gestione dell'ente da parte delle imprese».

- **Le quali, però, sembrano non aver affatto superato le tensioni che, oltre un anno fa, avevano condotto al commissariamento dell'ente.**

«In occasione della prima presa di contatto, non ho colto, a

dire il vero, tali tensioni. Per quanto mi riguarda, del resto, sarò presente almeno una volta alla settimana. In ogni caso è opportuno, per il bene del territorio ibleo, che si superi al più presto ogni ostacolo, guardando alle prospettive di sviluppo economico e sociale della provincia, per le quali la Camera di Commercio riveste un ruolo centrale». ❖

## Rinvio al 16 maggio dei termini di pagamento dei contributi Inail "Ossigeno" per le imprese

Maria Gabriella Giannice  
ROMA

Il Governo sta pompando ossigeno negli asfittici polmoni delle imprese italiane che stanno cercando di aggredire i tornanti della sperata ripresa. Ai 21,6 miliardi di debiti delle pubbliche amministrazioni pagati nel 2013, si aggiunge ora il miliardo di liquidità che resterà nelle casse delle aziende grazie al rinvio al 16 maggio dei termini di pagamento dei contributi Inail. Un po' di sollievo arri-

verà anche per i lavoratori delle aziende in crisi con i 400 milioni assegnati per tutte le forme di cassa integrazione dal decreto firmato dal ministro del Lavoro Enrico Giovannini e dal ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni.

«Ecco i primi effetti della legge di stabilità: meno tasse sul lavoro e nuovi fondi per la cassa integrazione», scrive il premier Enrico Letta in una nota diffusa al termine di un vertice a Palazzo Chigi proprio con i due ministri.

Nel 2013, esattamente da luglio a dicembre, il Tesoro ha immesso 21,6 miliardi di liquidità nell'economia reale (pari a 1,6 punti percentuali di Pil) mandando in pagamento il 79% degli oltre 27 miliardi stanziati per il 2013 dai due decreti battezzati «sblocca debiti» (Dl 35/2013 e Dl 102/2013). Nei primi giorni del 2014 - spiegano dal Tesoro - stanno andando in pagamento altri 2,9 miliardi già disponibili. Purtroppo altri 2,3 miliardi non hanno ancora preso il percor-

so virtuoso del pagamento per criticità con 5 regioni, in particolare Campania e Sicilia. Criticità che il titolare del dicastero di via XX Settembre vuole risolvere al più presto programmando per febbraio degli incontri con i presidenti delle regioni. «Credo che il risultato del terzo trimestre 2013, per il quale abbiamo registrato l'arresto della caduta del Pil e ci aspettiamo per il quarto trimestre un segno positivo, sia anche il frutto dell'impegno profuso in questa operazione» ha detto Saccomanni ricordando che tra luglio e giugno sono stati immessi nell'economia reale liquidità vera al ritmo di 3,6 miliardi di euro al mese. ◀

## SCICLI È Antonio Garofalo. Le opposizioni: «Patto per la città» Tempo scaduto sul bilancio stamani arriva il commissario

Leuccio Emmolo  
SCICLI

Ecco di nuovo i "soliti undici". Sono i consiglieri comunali dell'opposizione che mettono all'indice il sindaco Franco Susino per la situazione di criticità in cui oggi si trova la città sul piano politico e amministrativo la città.

Ma il lavoro per "bilanciare" il bilancio che si svolge al primo piano di palazzo Pale si è rivelato inutile. Come pure la seduta di martedì 28. E di ieri, infatti, la notizia dell'arrivo del commissario ad acta per l'approvazione del Bilancio di previsione 2013. L'assessorato regionale



Il commissario Antonio Garofalo

agli Enti locali ha nominato Antonio Garofalo, che si insedierà stamani alle 10. Garofalo era stato prima a Palagonia ed alla Provincia di Catania.

Mentre l'opposizione per l'ennesima volta stigmatizza il lassismo con cui il capo dell'amministrazione sta gestendo una situazione che nuoce seriamente al territorio. Il gruppo degli undici, tra cui i quattro del Pd ed i due di "Scicli Bene Comune", ribadiscono il proprio impegno in direzione di una assunzione di responsabilità comune per il bene dei cittadini. Non solo critiche a Susino, ma anche proposte per il raggiungere gli obiettivi di risanamento finanziario.

Ma cosa propongono gli undici consiglieri comunali? Mettono sul piatto quello che chiamano un "patto" per la città attraverso una agenda delle priorità contenente un insieme di tematiche considerate improrogabili. Si vuole un intervento netto ed in tempi brevi. Una decina i punti indicati. Tra essi viene indicata la risoluzione dei disagi causati dalla Tares, l'analisi dei costi del servizio e la riorganizzazione del servizio rifiuti. Sotto i riflettori anche il regolamento tributi, la revisione del Prg, la realizzazione del parco extra urbano di Truncafila ed ancora l'approvazione del Piano particolareggiato del centro storico. Nella proposta si parla anche di riorganizzazione di uffici e servizi ed, infine, di un progetto per i Servizi sociali e scolastici. Viene chiesto, in tempi brevi, un incontro col sindaco per proporre il progetto ed avviare la svolta. ◀